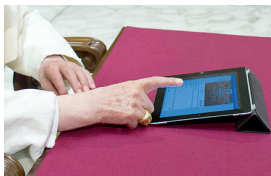




## l'esordio

«Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via Twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore»



## LE VIE DELL'ANNUNCIO

DI ANDREA GALLI

«Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via Twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore». Sono passati pochi minuti dalla fine dell'udienza in Aula Nervi e Benedetto XVI, dopo aver indagato qualche istante con l'indice destro sul tablet, il piccolo computer che gli sta di fronte, lancia il suo primo cinguettio, in inglese «tweet», sul social network del momento, ossia Twitter. In un certo senso è un momento storico: per la prima volta un Papa si mette a colloquio direttamente, in modo interattivo, con il popolo che vive e comunica in quelle realtà virtuali che sono le «reti sociali». Con le debite proporzioni, ovviamente, è stato ricordato che sempre il giorno 12 ma di febbraio, anno 1931, Pio XI inaugurò la Radio Vaticana con il radiomessaggio *Quarant'anni del*. Il tweet in italiano è arrivato con qualche minuto di ritardo rispetto alla versione inglese. Piccoli disguidi a parte, il numero di persone che usano l'ennesimo anglosmo internetiano, ossia le persone che seguono il Papa in tutte e 8 le versioni linguistiche del suo account @Pontifex - dopo il primo messaggio è schizzato verso l'alto e ora viaggia ben oltre il milione. Ad assistere al Papa nel lancio del suo tweet è stato Thaddeus Jones, ufficiale del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali. Attorno al tavolo dove si è svolta la scena, anche alcuni ospiti laici: Mikhael e Andrew Jadid, due studenti statunitensi della Villanova University, ateneo cattolico degli agostiniani in Pennsylvania, che lavorano attualmente presso il Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali; la giornalista messicana Katia Lopez-doyan, corrispondente per l'agenzia tv newyorkese Sunrise World News e in forze anche a un'altra agenzia televisiva, Rome Reports; insieme a loro, defilata, una rappresentante di primo piano dello stesso Twitter, ossia Claire Diaz-Ortiz. Appena 30enne, Diaz-Ortiz è infatti a capo del settore innovazione sociale della gestione americana della Rete, ed è incaricata di gestire le relazioni con la realtà reale.

Poco le 12 Benedetto XVI ha invece risposto così a una domanda arrivata attraverso Twitter, su come vivere l'Anno della fede: «Dialoga con Gesù nella preghiera ascolta Gesù che ti parla nel Vangelo, incontra Gesù presente in chi ha bisogno». Intorno alle 15 è arrivata un'altra risposta, questa volta alla domanda su come vivere la fede in Cristo in un mondo senza speranza: «Con la certezza che chi crede non è mai solo - sono state le parole del Papa - Dio è la roccia sicura su cui costruire la vita e il suo amore è sempre fedele». A metà pomeriggio, il terzo e ultimo tweet della giornata, relativo alla domanda «Come essere più portati alla preghiera quando siamo così occupati con le questioni del lavoro, della famiglia e del mondo?». Offrire ogni cosa che hai al Signore, chiedere il suo aiuto in ogni circostanza della vita quotidiana e ricordare che tu è sempre accanto. Quale il messaggio che la presenza di Joseph Ratzinger su Twitter può dare? Per monsieur Paul Tighe, irlandese, segretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, «innanzitutto la sua disponibilità - un uomo di 85 anni - a mettersi in gioco, entrando con coraggio, ma anche con semplicità, all'interno di questo spazio comunicativo». E all'obiezione che lo spazio di 140 caratteri la lunghezza massima che possono avere i tweet - sembra un po' risicato per veicolare riflessioni sufficientemente articolate, Tighe ribatte: «La maggior parte dei versetti del Vangelo ne ha meno; pensiamo alle beatitudini, che sono molto più brevi. Circa l'efficacia di questa forma di comunicazione mi piace ricordare la parabola del buon samaritano: il seme cade su un terreno sassoso o in mezzo ai ciottoli dei pregiudizi negativi e soffoca, ma cade anche su un terreno buono e disponibile e così porta frutto e si moltiplica». Greg Burke, il consulente per la comunicazione della segreteria di Stato, ha detto in un'intervista che il Papa ha manifestato «scarsa ed entusiasmo» per la grande accoglienza che ha ricevuto su Twitter. «Personalmente - ha aggiunto Burke - l'ho visto un po' come nel viaggio negli Stati Uniti, quando rimase sorpreso da tanta accoglienza ed entusiasmo e chiedeva: «davvero tutte queste persone sono qui per me?». Tra i tanti messaggi inviati direttamente al Papa ce n'è stato anche uno di Pietro Orlandi, che ha chiesto alla Santa Sede di «impegnarsi nella ricerca della verità» nella vicenda del rapimento della sorella, Emanuela Orlandi. «Non credo che Twitter sia il luogo adatto per parlare sul serio di cose così serie», ha commentato Burke.

© FOTOCOPIAZIONE HERRERA



# Ecco i primi tweet del Papa «Chi crede non è mai solo»

## GUIDA ALL'USO

### Così si può diventare «seguace» di Benedetto XVI

Per diventare «seguace» del Papa su twitter occorre prima aprire un account sul social network. Per prima cosa andate all'indirizzo [www.twitter.com](http://www.twitter.com): nella pagina che si apre c'è un apposito spazio riservato a chi si deve registrare per la prima volta al servizio. Inserite nome, cognome, il vostro indirizzo di posta elettronica e una password che vi servirà per accedere al sito. Una volta registrati verrete inviati a una seconda pagina dove il sistema farà una verifica sul livello di sicurezza della vostra password e vi chiederà di creare un «nome utente»: quello che vi identificherà su Twitter. Attenti alle omonimie: ci sono milioni di persone che «cinguettano» e il vostro nome potrebbe essere già «occupato». Dovete provare

diverse combinazioni di nomi e numeri per trovare un nome che vi identifichi senza errori. Una volta creato il vostro profilo, dovete andare alla ricerca degli account (così si definiscono i profili delle persone o delle associazioni presenti su Twitter) che vi interessano per identificarli dovete mettere la chiocciolina (@) prima del nome. Nel caso di Benedetto XVI dovete digitare nello spazio «Cerca» in alto a destra la parola @Pontifex.it. Una volta individuato il profilo (aiutatevi con la foto) dovete semplicemente cliccare sull'icona azzurra con la scritta «Segui», quando compare la scritta «Following» l'operazione è andata a buon fine. Inizierete a ricevere sul vostro account tutti i messaggi trasmessi da @Pontifex.it (1,5€.)



## il segno

Dal tempo che prepara al Natale alle catechesi sempre più spesso la Parola si diffonde con i nuovi linguaggi

DI GIORGIO BERNARDINI

Tra i tanti modi per utilizzare Twitter e gli altri social network per una parola cristiana sul web ce ne sono alcuni che in maniera interessante fanno incrociare i nuovi linguaggi con gesti dalla lunga tradizione. Una delle caratteristiche di questi nuovi strumenti, infatti, è che si prestano molto bene anche ad

# Il Calendario d'Avvento in un'app gratuita

accompagnare un cammino prolungato. Non stupisce, dunque, constatare che ad esempio il Calendario d'Avvento sta scoprendo online una nuova primavera. Alle tradizionali finestrelle da aprire c'è chi come il Carof - l'equivalente della Caritas per la Chiesa cattolica inglese - ha lanciato come alternativa un'app scaricabile gratuitamente sul proprio smartphone. Un'idea mirata soprattutto ai giovani che sul cellulare possono così trovare ogni giorno un versetto della Parola di Dio, una breve riflessione e la proposta di un gesto di solidarietà nel cammino verso il Natale.

Sempre in Gran Bretagna l'arcivescovo di York John Sentamu, il «numero due» della Chiesa anglicana, twitta ogni mattina la sua metaforica finestrella del calendario dell'Avvento. E in alcune giornate propone anche un link a un brevissimo video su YouTube. Altro conto alla rovescia verso il Natale online è quello di x3.com, il sito della pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Sidney in Australia (dove x3 sta per «Cristo nel terzo millennio»). Qui la cosa interessante è che per proporre i giovani australiani

hanno addirittura fatto girare su YouTube un video che ammicca al tormentone musicale del momento Gangnam Style, ma che è solo un modo per attirare l'attenzione e ovviamente il silenzio e la preghiera come alternative allo stile di vita frenetico che il rapper coreano rappresenta. In Francia, invece, i domenicani di Lille utilizzano già da anni il web 2.0 come una piattaforma per proporre durante i tempi forti dell'anno liturgico reatitadon-slaville.org, un cammino spirituale quotidiano dove l'elemento caratterizzante è proprio l'utilizzo di tutte le possibilità che le nuove tec-

nologie offrono per camminare insieme: dal sito ogni giorno è possibile scaricare la meditazione quotidiana in formato testuale o audio, o in mp3, ma anche una serie di strumenti multimediali che aiutano la preghiera personale. E chi lo desidera - poi - attraverso un blog e una chat seguita a turno dai religiosi, può condividere il suo percorso anche con altre persone, anche senza poter stare fisicamente insieme. Tornando a Twitter, infine, è interessante segnalare la scelta compiuta in Egitto dal patriarca dei copti Tawadros II, anche lui da pochi giorni

attivo con il suo profilo @PopeTawadros. Il religioso ha scelto un altro approccio dalla lunga tradizione: in questo mese di dicembre ha invitato i suoi follower a leggere insieme a lui un libro della Scrittura, il libro dei Proverbi, un capitolo al giorno. Ogni mattina twittava un versetto scelto e per tanti copti quella parola accompagnata da un breve pensiero suonava come un accompagnamento nelle giornate difficili che il Paese sta vivendo. Un altro sguardo sapiente che anche solo 140 caratteri possono aiutare a coltivare.

© FOTOCOPIAZIONE HERRERA